

“Gli Home Video de l'Unità Il tratto animato di Massi”

di Dario Zonta

Simone Massi è per noi una scoperta grandissima, seppur colpevolmente tardiva. Pensavamo di conoscere bene i protagonisti italiani del cinema d'animazione d'autore contemporaneo. Eppure Massi c'è sfuggito, forse anche per la sua indole appartata e per la sua biografia romanzesca, e raminga seppur perfettamente sedentaria. Ora, grazie all'iniziativa più che lodevole della Cineteca italiana che supplisce laddove altri editori avrebbero dovuto intervenire, possiamo scoprire il cinema d'animazione di Massi (raccolto in un dvd e un libro, Poesia Bianca. Il cinema di Simone Massi, ed entusiasmarmi per questi lavori piccolissimi e grandissimi. Pochi minuti per molti anni, intagli rari sulla pellicola di un cinema sperimentale e artistico, emozionale e formativo sempre più marginale e sempre più rigoroso.

Dopo una gavetta lunghissima che passa prima dalle parti della vita vissuta, e poi – come fosse un Martin Eden lunare – da quelle di una formazione artistica tardiva e quindi due volte più sentita, in quindici anni di febbrile e intensa attività, lasciando il sonno alle stelle e la fame ai cani, Simone Massi lavora ad una manciata di film che messi in sequenza, da Immemoria a Nuvole Mani, prendono la forma rallentata di una corsa forsennata tra le cose della terra e del cielo, tra cascate e colline, cani e soldati, spari e sudore... Per collocare Massi nella piccola teogonia dell'animazione italiana, possiamo dire che la sua sfera è squisitamente cinematografica, a differenza di una Ursula Ferrara – per dire – che fa un'animazione decisamente pittorica, o di un Gianluigi Toccafondo che partendo da immagini pregresse porta il suo tratto dalle parti della fotografia.

Il «tratto animato» di Massi, invece, ha una caratteristica tecnica importante: riproduce un effetto di sfarfallio, come quello che definisce le pellicole del muto. Questo movimento artificioso dell'ottica cinematografica porta l'animazione di Massi nel cuore stesso del cinema, e della sua stessa meccanica, ma lo fa definendolo un universo originale e personale, tutto intriso della terra e delle tradizioni dei suoi posti natali. Simone Massi vive e lavora a Pergola, piccolo paesino in provincia di Pesaro-Urbino, in quelle Marche che lì sono dolci quando declinano verso il mare. Una terra che è stata molto generosa nel regalarci il fior fiore degli animatori italiani, tutti cresciuti alla Scuola d'Arte di Urbino.

Ma a scuola Simone c'è andato tardi, più che ventenne, dopo aver fatto molti lavori, semplici e umili, legati alla necessità e a una tradizione familiare di operai e contadini. Poi il lento «riscatto», artistico e culturale, senza mai ripudiare l'esperienza sua e degli avi. La vita di Massi la si legge nel libro, raccontata con grande stile dallo stesso protagonista, mentre la sua opera la si vede nel dvd che lo accompagna, tra continui inneschi e salti, tra favola e tradizione, poesia e immaginazione. È una esperienza bellissima di cinema e di poesia.